



*Bandato di sei pezze, tre d'oro
e tre di rosso.
Ornamenti esteriori da
Comune.*

Il Barone Antonio Manno, commissario alla Consulta Araldica, su richiesta del Sindaco di Villafranca Piemonte, Avvocato Ricciardi, fece miniare dal Professor Zani di Modena l'attuale stemma del Paese, che egli autenticò il 25 ottobre 1898. Nel periodo fascista lo stemma fu sovrastato dal Fascio Littorio, caduto il regime si ritornò allo stemma del 1898.

Villafranca Piemonte

Il nome è un composto di *villa* e *franca*. L'aggettivo si riferisce alla condizione dei suoi abitanti che erano appunto “*franchi*”, ossia esonerati dal pagamento delle tasse. La specifica identifica la sua ubicazione.

La storia

La fondazione di Villafranca risale al 1174 con la quinta discesa in Italia di Federico Barbarossa che avrebbe distrutto i borghi di Soave (celtico) e Musinasco (ligure) per cui gli abitanti approfittando della pace di Venezia (1177), si sarebbero trasferiti altrove e avrebbero fatto sorgere la nuova *villa*. Fondazione effettuata per deliberato proposito collettivo e con comune accordo fra il feudatario e i vassalli, su una planimetria prestabilita. Sorse così Villafranca sulle sponde del Po in quanto ottima linea naturale di confine; il primo atto che ricorda Villafranca è del 28 giugno 1197. I nuclei abitativi si formarono appena 20 anni dopo e vi si stabilirono nuove famiglie signorili provenienti da zone limitrofe.

Il borgo fece dunque parte dei possedimenti del conte Tommaso I, che lo fortificò iniziando un'opera che verrà proseguita dai suoi successori, che a metà del XIII secolo lo munirono anche di un castello: in un documento del 1251 il borgo viene ufficialmente definito *castrum*.

Tra il XV e il XVI secolo Villafranca venne coinvolta nella guerra tra la Francia e la Lega santa (Spagna, Inghilterra, Austria, Svizzera e Stato Pontificio), e al termine del conflitto viene donata dai francesi al torinese Giovanni Bellone per il valore dimostrato come colonnello durante la guerra. Il borgo venne restituito al Duca Emanuele Filiberto di Savoia solo nel 1559.

Tra le mura di Villafranca si svolse un episodio della “Battaglia dei Giganti” il 15 agosto 1515: da qui la cattura di Prospero Colonna allora comandante delle truppe pontificie. Durante le guerre di religione che coinvolsero il Piemonte anche Villafranca, tra il 1592-1594 venne messa a ferro e fuoco dal Duca Lesdiguières, calvinista. Nel 1690 con la battaglia di Staffarda mezzo Piemonte cadde sotto le forze francesi del maresciallo Catinat. Villafranca fu immediatamente occupata e venne distrutto completamente il castello. Vuota di abitanti fuggiti sui monti, in seguito a saccheggi e incendi, Villafranca Piemonte fu restituita e unita a Pinerolo. Seguì un breve periodo di pace, ma durò poco: nel 1700 scoppiò la guerra per la successione al trono di Spagna (1701-1714). Le invasioni francesi continuarono fino all'inizio del XIX secolo. Nel 1934 il nome del borgo viene cambiato in Villafranca Sabauda, per evitare l'omonimia con Villafranca d'Asti, ma con la caduta della monarchia si torna al nome originale.

I personaggi

Giacomo Gastaldi (1500ca-1566). Cartografo, la sua produzione si svolse anche a Venezia nel periodo compreso tra il 1534 e il 1566, quand'era professore di cosmografia nella celebre Accademia

della Fama.

Michele Antonio Piazza (1720-1791). A soli 23 anni si laureò in chirurgia all'Università di Torino, appena trentacinquenne fu dichiarato esperto chirurgo

e di fama. Nel 1759 venne nominato professore di chirurgia a Cagliari. In seguito si dedicò alla botanica in cui eccelse realizzò un manoscritto dal titolo *Flora Sarda*.

Giovanni Antonio Marini (1726-1806). Socio fondatore della Reale Accademia di Torino, amico del Piazza, la sua vita fu dedicata interamente allo studio e alla

professione di medico svolta a Revello poi a Savigliano e quindi come Primario all'ospedale e del presidio militare.

Giovanni Battista Oytana (1809-1883). Lasciò gli studi ecclesiastici per la giurisprudenza. Magistrato e avvocato fiscale, Segretario generale del Ministero delle Finanze, Ministro delle Finanze ed in seguito Consigliere di Stato.



Villafranca Piemonte

Epoca di fondazione
1174/1197

Data di istituzione del comune
1384

Abitanti inizio '900
7138

Abitanti
4838

Superficie territoriale
51,01 kmq

Altitudine s.l.m.
256

Frazioni
Bussi, Cantogno, Madonna Ortì, Mottura, San Giovanni, San Luca, San Michele, San Nicola

Biblioteca comunale
“Giuseppe Reinaldi”
Via Valzania, 10
Tel 011 9807242

Museo della Pesca
Podere Pignatelli - Madonna Ortì



Palazzo comunale
Piazza Cavour, 1 Cap 10068
Tel. 011 9807107
Fax 011 9807441
info@comune.villafranca-piemonte.to.it
www.comune.villafranca-piemonte.to.it

Gli edifici

Chiesa della Beata Vergine delle Grazie. Chiamata comunemente “monastero” è, in realtà, la cappella del monastero femminile agostiniano sorto nel 1517. L'altare maggiore, separato dal presbiterio con una balaustra lignea, è sovrastato da un grande quadro ovale rappresentante la Madonna delle Grazie con i *Santi Monica, Agostino e Defendente*. Nello spazio fra la parte superiore dell'altare e il quadro dei santi patroni, è ancora visibile l'area ove un tempo c'era la grata che separava il coro delle monache dalla chiesa. Nella decorazione interna della chiesa si fa ampio ricorso all'utilizzo dello stucco. La cupola è di gusto vittoriano.

Cappella di Missione. La chiesa, affrescata all'interno e all'esterno nel XV e XVI secolo, è a navata unica, divisa in due campate. Gli affreschi delle pareti sono ripartiti in più registri: in quelli inferiori delle pareti laterali sono raffigurati immagini di *Santi*, in quelli superiori sono dipinte *Le Virtù Teologiche* e *I Peccati Capitali* nella parete sinistra, una *Madonna con Bambino* e *Santi* (lunetta) sulla parete destra; sulla parete di fondo troviamo in basso la *Deposizione*, due *Santi* e la *Madonna del latte*, al di sopra *Annunciazione*. Alcuni dipinti sono certamente opera di *Dux Aimo*, in quanto firmati, ma purtroppo non datati.

Chiesa di San Bernardino. Già esistente nel '400, la chiesa fu poi ripetutamente rinnovata, in particolare nel 1769 e nel 1785. Presso l'altare maggiore è conservato uno dei capolavori della pittura secentesca italiana, *La deposizione dalla Croce di Gesù*, firmata e datata 1627 da

Giovanni Antonio Molineri.

Chiesa di Sant'Antonio. Eretta in tempi antichissimi, venne restaurata e ribenedetta nel 1659. Tra il 1830 ed il 1840 si resero necessarie altre riparazioni quando furono abbattuti i Bastioni Verdi. Nel 1933 la chiesa fu abbattuta e ciò determinò la perdita dell'affresco rappresentante il *Bambino Gesù*.

Chiesa di Santo Stefano. Si hanno notizie dell'esistenza a Villafranca di questa chiesa fin dal 1110. La chiesa di Santo Stefano fu fondata dai monaci benedettini dell'abbazia di Cavour contemporaneamente al Borgo di Santo Stefano in posizione marginale, a levante di questo, affiancata dal cimitero, su una preesistente chiesa pievana omonima.

Chiesa della Maddalena. Citata in documenti del 1336 e del 1363, era anche sede del Consiglio comunale. Ormai insufficiente per le funzioni religiose, fu demolita nel 1611. Si verificarono molte difficoltà sia nell'abbattimento della vecchia chiesa che nella costruzione della nuova, per la gelosia con i borghigiani di Santo Stefano. Questa diatriba si compose solo nel 1667 quando le due parti sottoscrissero un accordo volto a regolare il percorso delle Processioni. Tra il 1818 ed il 1823 venne attuato l'ampliamento della chiesa che, nel 1843 assumeva la forma e l'aspetto esteriore attuale. Dopo la scossa di terremoto del 1887 si resero necessari lavori di restauro, terminati nel 1902 per le costruzioni murarie, mentre la decorazione della navata centrale e delle due laterali fu attuata tra il 1921 ed il 1923.

Cenni bibliografici

AA.VV., *Pittura a Villafranca Piemonte attraverso i secoli*, Gribaudo, Cavallermaggiore, 1992.
ANTONELLI G., *Gli Statuti della comunità di Villafranca (1384), trascrizione dai manoscritti origi-*

nali a cura di G. Reinaldi, Biblioteca comunale di Villafranca Piemonte, 1998.
GRANDE S., *Gli 800 anni di storia di Villafranca Piemonte*, Calandri, Moretta, 1953.